quello *dell'Armonia*, ma del Dio che creò l'uomo per la libertà e per la felicità, e nella cui fede morirono i primi martiri della Chiesa. Tutte le idee dell'autore non si accordano colle nostre; non di manco notiamo con piacere che l'operetta del Bassini è pregevole per sentimenti di patrio affetto, per robustezza di stile, e per corredo di cognizioni.

NOTIZIE VARIE

TORINO. — La *Gazzetta della Sera* dà la notizia che il sig. di Buttenval è stato richiamato dal suo governo.

VICO — Ci dispiace di non aver saputo prima d'ora il fatto seguente:

L'avvocato A. M. giudice di mandamento si recava colla sua sposa in una *scoratta* al vicino mandamento. Quando il cavallo spaventato dall'improvviso apparire di molta gente che accorreva pigliò la mano e via corse a tutta furia finchè rovesciò il legnetto ed i due sposi. L'avvocato ebbe una rottura complicata alla tibia sinistra. Quando si riebbe si vide accanto . . . . il Re, il quale passando in quel punto ed essendo testimonio di quel fatto si era tosto recato sul luogo e vi si fermò più minuti a consolare l'avvocato. Quindi mandò più volte a prendere notizie dell'ammalato. Volere o non volere *pare* che vi passi qualche differenza tra il modo che usa Re Vittorio di trattare col suo *ribelle* popolo e quello che usa il Re Borbone coi *fedelissimi* suoi sudditi. Il *tiranno* del Piemonte usa loro ogni affabile gentilezza, quell'altro laggiù li mette in galera. Faremmo ancora due commenti ma abbiamo paura che il fisco ci sente.

COSSATO — Anche in questo paese venne recentemente organizzata una Società di Mutuo Soccorso. Ne sia lode ai buoni cittadini che vi cooperarono con l'opera loro.

ALESSANDRIA — La direzione per l'Asilo infantile di questa città, alla barba del monteccatto Fransoni che osteggiò con ogni sua possa l'instituzione di questi luoghi di eminente carità cristiana, ha già discusso ed approvato i regolamenti interni dell'Asilo medesimo.

ACQUI — Con un sentimento di viva gioia, così la *Bormida*, annunziamo ai nostri concittadini, come questa congregazione di Carità abbia votata l'annua somma di lire 500 per sussidio all'Asilo d'infanzia che stassi per fondare. La Congregazione non avrebbe potuto fare migliore impiego di quel denaro; s'abbia dessa, colla nostra, la gratitudine di tutti i buoni.

VERCELLI — L'avvocato Segre di questa città in occasione delle nozze della propria sorella ha elargito lire ottanta in opere di carità; 20 le ha destinate a pro del Ricovero di Mendicità, 20 a pro dell'Asilo infantile, 20 a pro della Società di Mutuo Soccorso, e le altre 20 a pro della Emigrazione Italiana. Questo fatto non ha bisogno di commenti. Da tutti si pensa a far del bene. — Non sono che i preti del *Moschino* che invece di soccorrere i poveri ed assistere i luoghi pii promuovono sottoscrizioni per sostenere le cause dei D.FFAMATORI.

SAVOIA — Bell'esempio d'amor figliale:

La notte delli 12 corrente, a Les Orities, comune di Le Biot (Chiablese), un poggio ammottando a causa delle pioggie avea già otturata all'altezza di un metro la porta della sottostante casa del contadino Vugliet Giuseppe, nel momento che un sordo rumore fece accorta d'imminente pericolo la figlia nubile Susanna, d'anni 30, sola persona che l'abitasse col padre, vecchio d'anni 66, infermo e valetudinario. La coraggiosa donna, alzatasi dal letto e compresa quale unica via di salvamento le restasse, si tolse in sulle spalle il povero genitore e con esso giù si calò da una finestra. Come lo ebbe collocato fuori di pericolo rientrò la Susanna per prendersi un po' di lingeria da riparare il vecchio dal freddo, e fu ventura uscisse tosto, che appena allontanavasi di pochi passi una voluminosa frana piombò sul tetto e la casa affondò.

La gente dei casolari circostanti prestossi volenterosa a dissotterrare quante masserizie potè, ma ciò nondimeno il danno del Vugliet ascende a lire 2000.

MILANO — La *Gazzetta di Milano* pubblica per la seconda volta che S. M. si è degnata di destinare pel progettato monumento Radetzky il *generoso* dono di 100 centinaia di quintali di metallo DEI CANNONI PIEMONTESI (*sic*) . . . . . di quelli che i croati hanno rubati a Peschiera. Se ne ricordino i Piemontesi!

PARMA. — Il *principino* di Parma segue in tutto e per tutto le pedate di Francesco Giuseppe. Appena giunto nei suoi felicissimi Stati ha emanato anch'egli un importante regolamento sulle barbe. E poi si dirà che i governi assoluti non pensano al bene dei popoli! Ecco la legge salutare:

« NOI CARLO III, ecc. ecc. ecc.

« Disponiamo:

« Art. 1. I magistrati dell'ordine giudiziario, i cancellieri, gli uscieri e le altre persone addette allo stesso ordine, gli avvocati, causidici e notai, i professori, ispettori e maestri di qualsivoglia ramo dell'istruzione pubblica, e le persone tutte addette a qualunque siasi corpo insegnante non potranno quindi innanzi portar mustacchi, o pizzi, mosche o barba lunga e intiera.

« È pure loro vietata una lunga e *ridicola* capigliatura. »

FAENZA — *Una spia colla chierica.* Scrivono alla *Libertà-Associazione*: Il comando della guarnigione di questa città ebbe l'ordine di mandare gli ungheresi che qui si trovavano a Bologna, ed in loro sostituzione vennero altri croati — Dieci ungheresi prevalendosi dell'occasione di questo mutamento, riuscirono a disertare. — Si portarono verso la Toscana, e giunti al paese di Marradi s'imbatterono nel parroco al quale chiesero insegnasse loro la strada — il prete dopo mille andirivieni li condusse in mano alle autorità, e furono arrestati.

BELGIO — Nulla di nuovo riguardo alla crisi ministeriale. È smentita la notizia che il re abbia chiamato il sig. di Theux.

MONS — Avvenne in questa città un tentativo di assassinio contro il Padre Lhoir, superiore della Comunità dei Gesuiti. L'autore dell'attentato sarebbe una vittima *d'une captation de testament*, il quale avrebbe voluto vendicarsi delle carpite sostanze. Il colpo di pistola spianato a bruciapelo nel convento contro del Padre Lhoir sarebbe andato in fallo.

VIENNA — Si parla di una nuova nota dell'Austria sulla questione commerciale: questa nota accompagnerà, dicesi, l'invito circolare, indirizzato dal gabinetto di Vienna agli Stati della coalizione di Darmstadt.

FULDA — In questa città, che è la sede del partito clericale dell'Assia Elettorale, il gesuita Schneider ha aperto un istituto nel quale si devono educare ed istruire i fanciulli che si vogliono dedicare al sacerdozio, sino all'epoca in cui ottenessero gli ordini sacri, e ciò senza il concorso di alcun stabilimento pubblico d'istruzione. Qualche tempo fa il decano cattolico Mahler, nipote del defunto vescovo di Fulda, Pfaff, fece una visita a quella scuola fondata da Schneider e situata a Mabzell in vicinanza di Fulda. Egli ha trovata l'educazione e l'istruzione dei fanciulli così trascurata, che egli ha fatto la proposizione al governo di vietare ai ragazzi del paese, ove esiste una buona scuola comunale, di recarsi in quell'istituto gesuitico. Gli altri allievi che provengono dall'estero, e da paesi più lontani, rimangono nell'istituto, e ognuno può immaginarsi di quale indole saranno i preti che ne sortiranno.

F. GOVEAN, DIRETTORE.
P. RIGOTTO, gerente responsabile.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO — Opera: *Robserio Devereux.* — Ballo: *La figlia della foresta.*

D'ANGENNES — Comédie française. Vaudevilles.

SUTERA — La drammatica Comp. di Napoleone Tassani recita: *Berta la Fiaminga.*

GERBINO. — La drammatica Compagnia Zoppetti recita: *I misteri d'un convento*, di G. Vollo.

RIDOTTO NAZIONALE — Tutti i giorni, esclusi i giovedì e venerdì, alle ore 6 1/2 Ballo con scelta orchestra e brillante illuminazione a gas.

VAUXHALL. — Serata magnetica del sig. Mongruel col concorso della *Sibilla Moderna.* Questa prima serata sarà a benefizio della cassa di soccorso degli artisti drammatici. Le serate magnetiche avranno sempre luogo nei giorni di martedì, venerdì e domenica, alle ore 8.

Torino, tip. ARNALDI, via Stampatori, N. 8.
e via del Senato, N. 7.

Digitized by Google